

Popolo di Roma

28-III-93

Cronache Vaticane

Il Papa assiste al concerto dell'Accademia di S. Cecilia nell'aula delle Benedizioni

CITTA' DEL VATICANO, 26.

Oggi la Città del Vaticano ha segnato il giovedì di mezza quaresima con un avvenimento più che insolito, straordinario: un grandioso concerto cioè orchestrale e corale eseguito a cura dell'Accademia di Santa Cecilia, dall'orchestra e dai cori dell'Augusteo.

Il biglietto d'invito a firma del maestro di Camera, prescriveva per sacerdoti l'abito piano o ferraiolone; per le signore l'abito nero rigorosamente accollato e velo; per i signori il frak e la cravatta bianca. Tutti si sono attenuti alle prescrizioni e l'aula grandiosa delle Benedizioni doveva convenute non meno di cinquanta persone, presentava una nota di inconsueta eleganza, sia pure composta e severa, per merito soprattutto delle signore in numero rilevatissimo. Non tenteremo neppure di fare nomi che sarebbe addirittura fatica inutile ed assurda. Diremo solo che erano presenti undici cardinali, gli eminentissimi Vannutelli Decano, Pacelli Segretario di Stato, Scapinelli, Vanhussum, Mori, Fruwirth, Locatelli, Bisleti, Cerretti, Sbarretti, Sincero; tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede compreso l'ambasciatore d'Italia conte De Vecchi; la Corte Pontificia, la Segreteria di Stato, tutte le autorità del Governatorato; i parenti del Pontefice; moltissimi prelati. Era pure presente il Presidente del Senato on. Federzoni; l'on. Alfieri sottosegretario alle Corporazioni; il sen. Montresor.

Alle 18 precise le trombe della Palatina hanno preannunciato l'arrivo del Pontefice; e appena la testa del corteggio papale costituito da un picchetto di svizzeri, è apparsa dalla Sala Regia, l'orchestra ha intonato l'inno pontificio. Accompagnavano il Pontefice i Monsignori Caccia-Dominioni e Cremonesi, lo circondavano sediaristi, guardie obili, camerieri segreti di Spada e Cappa e partecipanti. Pio XI è entrato con passo sollecito, rispondendo con la mano benedicente e con lieto sorriso nel volto, agli applausi che lo salutavano. Appena salito al Trono, ha ricevuto l'omaggio del conte di San Martino che poi ha preso posto vicino al Trono.

Fattosi silenzio il maestro Molinari, ad un cenno del Pontefice, ha iniziato il concerto e sono stati eseguiti: il concerto in *la min.* di Antonio Vivaldi, la sonata *Sopra Sancta Maria* di Claudio Monteverdi, e la *Vespertina Oratio* di Lorenzo Perosi.

L'esecuzione è stata perfetta e di incomparabile effetto nell'aula intonatissima. Soprano era Laura Pasini.

Pio XI ha seguito il concerto con palese viva attenzione ed in fine ha voluto congratularsi prima con il maestro Molinari, poi con Laura Pasini, quindi con i solisti dell'orchestra per i quali ha avuto parole di grande elogio.

Impartita l'apostolica benedizione alle 19,15 salutato da applausi il Pontefice ha lasciato l'aula ritirandosi nel suo appartamento privato.